

ROMA



# IN TERZO ABBIAMO UN PIANO:

**IL BENESSERE STUDENTESCO  
AL PRIMO POSTO**

*E se fossero gli sguardi delle persone più giovani a ripensare la scuola e il quartiere?*

*All'IC Filattiera 84 di Roma, oltre 100 preadolescenti hanno scritto un Piano che trasforma bisogni ed esperienze in proposte concrete.*

*Un progetto di educazione all'affettività nel Municipio III che mette al centro relazioni, spazi e partecipazione, valorizzando il punto di vista studentesco come leva di cambiamento.*



## IL PROGETTO

Il progetto “In Terzo abbiamo un piano: il benessere studentesco al primo posto” si inserisce nell’ambito delle azioni promosse da Roma Capitale per la sperimentazione di attività formative sull’educazione all’affettività e alle relazioni nelle scuole secondarie di primo grado. È stato realizzato da SCOSSE APS in collaborazione con l’Istituto Comprensivo Piazza Filattiera 84, per l’ambito territoriale del Municipio III, con l’obiettivo di lavorare sul benessere studentesco come dimensione centrale dell’esperienza scolastica e come leva di prevenzione delle forme di violenza di genere, bullismi e discriminazioni.

Il percorso ha coinvolto sei classi in un ciclo di laboratori costruiti in modo progressivo. Il lavoro in classe ha affrontato in modo esplicito i contenuti dell’educazione affettiva: la conoscenza di sé e dell’altro/a, il riconoscimento delle emozioni, il benessere nel gruppo classe, il potere delle parole di ferire o di supportare, la gestione dei conflitti, gli stereotipi di genere e le aspettative sociali che incidono sui comportamenti. In questo quadro, temi come il consenso, il rispetto dei confini e la qualità delle relazioni sono stati affrontati non in modo teorico, ma a partire dall’esperienza quotidiana della componente studentesca.

A partire da questa base, il percorso ha compiuto un passaggio ulteriore: le classi sono state accompagnate a trasformare le proprie riflessioni in una lettura critica del contesto in cui vivono. Questo processo ha permesso loro di riconoscere bisogni condivisi e di tradurli in richieste concrete, da portare direttamente all’attenzione del Municipio. In questo modo le persone preadolescenti coinvolte hanno iniziato a interrogarsi sul ruolo degli enti territoriali e a comprendere il ruolo attivo che possono esercitare nei processi di partecipazione e trasformazione del territorio.

Educazione all’affettività, lavoro sulle relazioni tra pari e prime esperienze di partecipazione e presa di parola pubblica: è stato questo il cuore del progetto. Non solo un percorso educativo, ma uno spazio in cui imparare a leggere il proprio mondo e provare a trasformarlo insieme.

## METODO DI LAVORO

Le proposte raccolte in questo documento sono il risultato di un percorso di elaborazione collettiva che ha coinvolto attivamente oltre 100 studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado dell'IC Filattiera 84, in un lavoro di riflessione, confronto e cooperazione.

Il punto di partenza è stato la classe, intesa non solo come spazio educativo ma come primo spazio politico, in cui costruire un "noi" e interrogarsi su bisogni condivisi. Le persone partecipanti sono state accompagnate a compiere uno scarto importante: passare dall'espressione individuale alla capacità di immaginare ciò che può avere valore per una collettività più ampia. Questo processo ha incluso anche una riflessione sul livello territoriale. Parlare di Municipio ha significato interrogarsi sul ruolo delle istituzioni locali e su quali richieste possano essere realisticamente rivolte a questo livello, avviando un esercizio di comprensione del funzionamento pubblico e delle possibilità di intervento sul proprio contesto di vita.

Il lavoro si è sviluppato inizialmente in piccoli gruppi, dove le proposte sono state costruite, discusse e rielaborate, per poi essere condivise nel gruppo classe. Il passaggio successivo, rappresentato dall'assemblea tra classi, ha ampliato il confronto: ogni classe ha presentato e sostenuto, davanti alle altre classi, le proprie proposte, mettendole in confronto, dialogo e anche competizione con quelle delle altre.

Il processo si è concluso con un sistema di voto strutturato, attraverso cui ogni partecipante ha potuto esprimere una preferenza per ciascun ambito. In molti casi si è trattato della prima esperienza di voto, vissuta con coinvolgimento ed emozione, ma anche con un forte senso di responsabilità. In questo senso, il voto ha rappresentato non solo uno strumento di scelta, ma un'esperienza concreta di partecipazione. Le proposte che emergono da questo percorso non restituiscono soltanto contenuti, ma la traccia di un passaggio importante: dalla capacità di riconoscere ciò che non funziona, alla possibilità di nominarlo, discuterlo e trasformarlo in una richiesta condivisa.

## COME LEGGERE IL PIANO

La forza di questo Piano sta nella convergenza di esperienze diverse che, senza nessuna cornice iniziale preconfezionata, hanno individuato priorità simili, restituendo un quadro chiaro e condiviso. Ciò che emerge non è un elenco di desideri, ma una lettura concreta delle condizioni che incidono sul benessere di uno spaccato di preadolescenti del territorio.

Le proposte hanno natura diversa. Alcune riguardano aspetti strutturali, legati alla qualità degli spazi, delle relazioni e delle pratiche educative. Altre possono apparire più semplici o immediate, ma intercettano bisogni reali legati alla vita di ogni giorno. Questa differenza non ne indebolisce il valore: al contrario, restituisce la complessità del benessere, che si costruisce tanto nelle dimensioni più profonde quanto nei piccoli elementi che rendono gli ambienti più vivibili e le relazioni più sostenibili. Nel loro insieme, queste indicazioni delineano ambiti di intervento concreti e chiamano in causa responsabilità diverse: il Municipio, come istituzione di prossimità, la scuola e le famiglie, come parte della comunità educante. Insieme, tracciano una direzione di lavoro possibile, fondata su necessità, desideri e su una domanda esplicita di cambiamento.

Il Piano si articola in due livelli. Da un lato, alcune indicazioni che entrano nel documento senza essere state sottoposte a votazione, in quanto emerse con un consenso trasversale e percepite come bisogni essenziali. Dall'altro, le proposte emerse dal sistema di voto, organizzate per ambiti tematici - relazione tra pari, rapporto con persone adulte e qualità degli spazi del quartiere - che rappresentano le priorità individuate collettivamente dalla popolazione studentesca.

Questa distinzione non indica una gerarchia di importanza, ma restituisce la natura del processo: alcune richieste riguardano condizioni minime di dignità e accesso, mentre altre rappresentano direzioni di miglioramento e sviluppo del benessere.

## Proposte emerse come bisogni essenziali

Alcune indicazioni sono state riconosciute come imprescindibili e condivise in modo ampio, al punto da essere considerate prioritarie indipendentemente dal voto.

- **Dotare i bagni scolastici di assorbenti e garantire quotidianamente la presenza di tutti i dispositivi per l'igiene personale**

*Non si tratta di un intervento accessorio, ma di una condizione essenziale per garantire salute, accessibilità e diritti.*

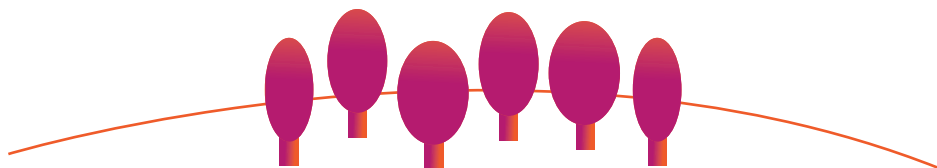
- **Dotare la scuola di aule, biblioteche e spazi esterni più accessibili, curati e funzionali**

*Anche in questo caso, il tema non riguarda soltanto l'estetica, ma la possibilità concreta di vivere gli spazi scolastici in modo pieno, inclusivo e sicuro.*

- **Maggiore cura, accessibilità e manutenzione degli spazi pubblici del quartiere, con particolare attenzione al verde urbano e all'arredo**

*Come la scuola, anche il quartiere.*

Queste proposte delineano un primo livello di intervento, che riguarda le condizioni materiali e strutturali necessarie per costruire benessere.



## Relazione tra pari

Nell'ambito delle relazioni tra pari, le proposte votate restituiscono con chiarezza il bisogno di ampliare e qualificare le occasioni di incontro e socializzazione.

- **Distributori automatici in corridoio**

*Oltre alla loro funzione pratica, vengono percepiti come un elemento che può favorire momenti informali di aggregazione e socialità all'interno della scuola.*



- **Attività interclasse sia durante l'orario scolastico che extrascolastico, come tornei sportivi, club del libro o competizioni legate alle materie scolastiche**

*La creazione di squadre e gruppi trasversali alle classi viene vista come un'opportunità per ampliare le reti relazionali, superare le chiusure del gruppo classe e favorire dinamiche di conoscenza e collaborazione.*

- **Armadietti personali a scuola, per ridurre il peso dei materiali trasportati quotidianamente**

*Anche in questo caso, a un'esigenza pratica si accompagna un miglioramento della qualità dell'esperienza scolastica, che incide indirettamente sul benessere e sulle relazioni.*

# Famiglie

Le proposte dell'ambito familiare mettono al centro la qualità del tempo e della relazione.



- **Far uscire di più i propri figli e soprattutto le proprie figlie, per incentivare le occasioni di socializzazione**

*Questa indicazione evidenzia una consapevolezza delle disuguaglianze di genere che possono attraversare l'accesso allo spazio pubblico e alle relazioni tra pari, e sollecita il ruolo genitoriale a favorire autonomia e responsabilità.*

- **Avere più tempo di qualità in famiglia, con momenti dedicati agli hobby, al gioco e alla condivisione**

*Non si tratta semplicemente di aumentare il tempo trascorso insieme, ma di ripensarne le modalità, creando spazi relazionali più intenzionali, ludici e meno frammentati.*

## Insegnanti

Le indicazioni rivolte a insegnanti individuano il bisogno di una scuola che sappia integrare maggiormente apprendimento, relazione e cura, superando la didattica tradizionale, trasmissiva e meramente valutativa.

- **Promuovere una riorganizzazione della didattica che riduca il peso della lezione frontale e il carico individuale di lavoro a casa**

*Più metodologie che valorizzano l'apprendimento cooperativo e le risorse del gruppo classe, più attività che stimolino curiosità, spirito critico e motivazione.*

- **Realizzare lezioni all'aperto, utilizzando gli spazi esterni della scuola come risorsa didattica**

*Questa indicazione mette in luce un disagio legato a una quotidianità vissuta eccessivamente al chiuso, che limita il movimento, l'esperienza e il contatto con l'esterno.*

- **Maggiori occasioni per parlare di quanto accade dentro e fuori la classe, approfondire sia temi e fatti di attualità sia le relazioni e come stiamo in classe**

*Il bisogno di leggere la complessità e leggerla con l'aiuto del corpo insegnante.*

- **Metodologie didattiche collaborative, per favorire la conoscenza reciproca, la coesione del gruppo e l'inclusione attraverso la condivisione di obiettivi, risorse e ruoli**

*Maggiore attenzione ad approcci pedagogici che trasformano la classe da un insieme di individui in competizione a una comunità di apprendimento.*

## Spazi e quartiere

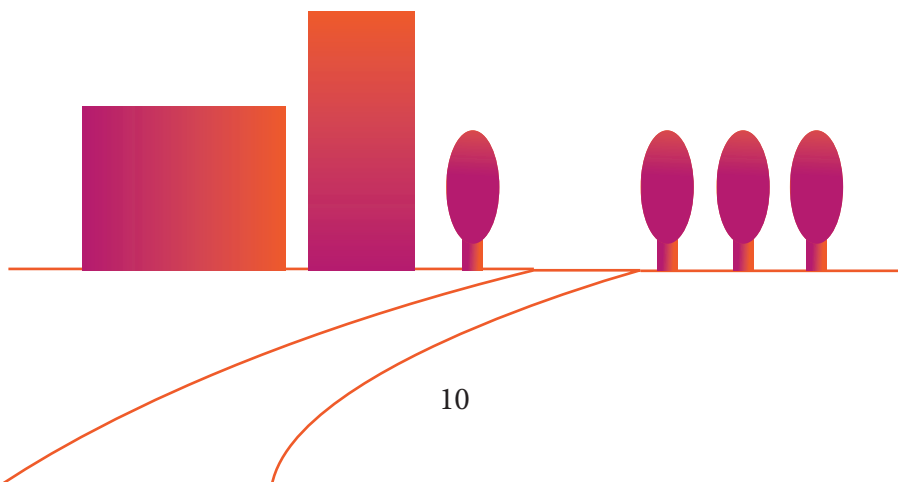
Le proposte relative agli spazi sottolineano quanto il benessere studentesco si costruisca anche fuori dalla scuola, grazie alla qualità del contesto urbano.

- **Riqualficazione di parchi e campetti sportivi già esistenti nel territorio, in particolare il campetto di Serpentara 2, il Parco Angelo Musco in via Sorelle Tetrizzini, il campo di Via Pian di Scò, il Parco delle Sabine con particolare attenzione alla pista di pattinaggio, il Parco del Delfino a Colle Salario, il Parco dei Sassi in Via Eugenio Chiesa**

*I luoghi citati indicano una conoscenza concreta del quartiere e una richiesta mirata di intervento, che non riguarda la creazione ex novo di spazi, ma la valorizzazione di quelli esistenti rendendoli davvero fruibili nelle loro potenzialità.*

- **Più pensiline alle fermate degli autobus, per garantire protezione dalle condizioni climatiche**

*Anche in questo caso, si tratta di un intervento fondamentale, apparentemente semplice, che incide direttamente sulla qualità della vita quotidiana.*





ROMA



*SCOSSE APS è un'associazione impegnata  
nella prevenzione di ogni forma di violenza di  
genere.*

*Lavora nelle scuole e nei territori per costruire  
pratiche educative capaci di mettere in  
discussione stereotipi, disuguaglianze e  
modelli culturali dominanti, promuovendo  
spazi di confronto, consapevolezza e  
cambiamento.*

*Per saperne di più [www.scosse.org](http://www.scosse.org)*

SC  
SSE